

## SOMMARIO

Il processo penale moderno, ispirato al modello accusatorio e a motivazione costituzionalmente obbligata, tende ad accertare la verità dei fatti, all'esito di un ragionamento inferenziale-probabilistico sulle prove che fondano la decisione giudiziale.

La scienza, entrando nel processo, rafforza l'attendibilità della base cognitiva e riduce l'area del dubbio, ma non dissolve la complessità dell'operazione decisoria a causa dello statuto intrinsecamente probabilistico delle leggi e delle metodologie scientifiche.

L'apporto della scienza nell'esperienza giuridica rimodella, peraltro, i saperi del giudice e la struttura inferenziale del ragionamento probatorio, arricchendone gli schemi argomentativi.

Nonostante il paradigma indiziario dell'accertamento e della decisione, i principi di ordine costituzionale o convenzionale e il tessuto epistemologico delle regole processuali assicurano la tutela delle garanzie fondamentali dell'accusato contro l'arbitrio del giudice.

Segreteria della Conferenza:  
*volpato@lincei.it - tel: 06-68027214*

*www.lincei.it*

**Venerdì 13 gennaio 2017**

**alle ore 11**

Giovanni CANZIO

terrà la Conferenza:

***LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA E***

***LA PROVA SCIENTIFICA:***

***"REASONING BY PROBABILITIES"***

Le rivolgo il cordiale invito ad intervenire.

Il Presidente

*Alberto Quadrio Curzio*

# ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

---

«CONFERENZE ISTITUZIONALI»



GIOVANNI CANZIO

**LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA  
E LA PROVA SCIENTIFICA:  
"REASONING BY PROBABILITIES"**

**13 gennaio 2017**

*GIOVANNI CANZIO (Salerno, 1945). Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione (dal 7 gennaio 2016), già Presidente della Corte di appello di Milano (2011-2015) e della Corte di appello di L'Aquila (2009-2011), e Consigliere della Corte di Cassazione (1995-2009). Docente dei corsi di "Ordinamento giudiziario" e "Casi e questioni di giustizia penale" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica di Milano.*

*Svolge un'intensa attività in campo scientifico quale autore di numerosi studi di diritto e procedura penale e in materia di organizzazione giudiziaria. È stato Presidente o componente di varie Commissioni ministeriali di riforma dei codici penale e di procedura penale.*



PALAZZO CORSINI in una incisione di J. Barbault (1763)

ROMA - VIA DELLA LUNGARA, 10